

Milano 20/11/2014

RACCOMANDATA A.R.
anticipato via fax 0659054504

Al Commissario dell'I.N.P.S.
Prof. Tiziano Treu
Via Ciriaco De Mita n.21
00100 ROMA

RACCOMANDATA A.R.
anticipato via fax 0659647081

Al Direttore Generale Inps
Dr. Mauro Nori
Via Ciriaco De Mita 21
00144 ROMA

RACCOMANDATA A.R.
anticipato via fax 0659647095

e p.c. Al Direttore Risorse Umane Inps
Dr. Sergio Saltalamacchia
Via Ciriaco De Mita n.21
00144 ROMA

RACCOMANDATA A.R.
anticipato via fax 028893348

e p.c. Al Direttore Regionale Inps Lombardia
Dr. Antonio Pone
Via Gonzaga n.6
20123 MILANO

RACCOMANDATA A.R.
anticipato via fax 0287099070
e fax 028562275

e p.c. Al Direttore Area metropolitana di Milano
Dr. Antonio Di Marco Pizzongolo
P.zza Missori 8/10
20121 MILANO

OGGETTO: Interpello per l'attribuzione di posizioni organizzative a Milano.

Il Direttore Regionale Inps per la Lombardia, con decisione priva di delega e/o autorizzazione della Direzione Generale Inps, ha stabilito di indire una procedura di 'interpello' per l'**attribuzione ex novo di tutte le posizioni organizzative nell'Area metropolitana di Milano**, con la conferma o la revoca degli incarichi di responsabilità ora rivestiti dai funzionari.

In sostanza si tratta di una vera e propria selezione generalizzata del personale, priva di ogni legittimazione, e palesemente viziata per i seguenti motivi:

- 1) La cd. procedura di 'interpello' è prevista dall'art. 19, comma 1 bis, D.Lgs. 165/2001 (introdotto dall'art. 40, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 150/2009), in riferimento ai soli '**dirigenti**' della P.A. Ancorché il Verbale d'intesa sindacale 29/11/2013 abbia esteso l'interpello anche alle posizioni organizzative dei '**funzionari**', e al di là della legittimità di tale estensione, l'interpello è comunque una procedura finalizzata per legge all'**attribuzione** di titolarità di posizioni vacanti, **non alla revoca** delle stesse.
- 2) La prassi di applicare la procedura di interpello anche ai '**funzionari**' non dirigenti può essere consentita solo ove non miri a **eludere** la normativa contrattuale vigente, ed in particolare l'**art. 17, comma 5, CCNL 2006-2009** che disciplina espressamente la **revoca** degli incarichi per i soli casi **ivi** contemplati.
- 3) In realtà la procedura disposta dal Direttore regionale della Lombardia **non è un interpello**, poiché non risponde ai criteri normativi previsti. Infatti, ai sensi del citato art. 9, comma 1 bis, D.Lgs. 165/2001, l'interpello può riguardare solo i '**posti funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica**', dunque i posti vacanti, **non i posti funzione già ricoperti**. Inoltre, nell'interpello, la partecipazione dei funzionari già titolari di posizione organizzativa è **facoltativa**, mentre la procedura attivata prevede l'**obbligatorietà** della partecipazione di tutti i funzionari pena '**l'esclusione dalla procedura di selezione**' (art. 3 della Procedura) e dunque la perdita/revoca del relativo incarico rivestito. Si tratta dunque di una **nuova arbitraria selezione di tutti i funzionari**, fittiziamente mascherata da interpello.
- 4) Peraltro il provvedimento del Direttore regionale della Lombardia viola gli stessi accordi sindacali vigenti, in particolare il Verbale d'Intesa del 29/11/2013 pubblicizzato dal msg. 125/2014, nel quale è stabilito che le procedure di interpello siano partecipate solo **volontariamente** dai funzionari interessati, e non obbligatoriamente, come impone il provvedimento qui censurato.
- 5) Infine, il provvedimento del Direttore regionale della Lombardia viola anche il provvedimento del Direttore Generale Inps di proroga di tutti gli incarichi al 31/12/2014 (msg. 5160 del 5/6/2014). La priorità gerarchica dei provvedimenti del Direttore Generale è indiscutibile, e ribadita nello stesso msg. 5160/2014, che richiamando l'obbligo di scadenza al 31/12/2014 di tutte le posizioni, impone la possibilità di copertura fino a detta data delle sole posizioni vacanti. **Le selezioni generalizzate** per la conferma o meno della copertura di posizioni organizzative

sono una prerogativa **del solo Direttore Generale**, com'è finora sempre accaduto, ed ogni diverso provvedimento periferico è palesemente illegittimo e nullo.

Lo scrivente sindacato chiede urgentemente la revoca, in via gerarchica o di autotutela, del provvedimento del Direttore regionale della Lombardia, al fine di evitare l'esplosione di contenziosi giudiziari e riportare gli atti dell'Istituto nell'ambito delle previsioni normative e contrattuali vigenti.

Il Segretario Regionale DIRPUBBLICA
Dott. Marcello Rosiello

